

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.522 61.460 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 664.706 Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem	Trim
(con edizione del lunedì)	6.280	3.280	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.900	900	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 129793			
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donnicelli L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologi L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 81.372 - 63.984 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lezione del 7 giugno ha costretto la D.C. a mutare il linguaggio. Ma il Paese vuole i fatti!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 230 GIOVEDÌ 20 AGOSTO 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL GOVERNO SI PRESENTA AL PARLAMENTO CON LINGUAGGIO MUTATO: MA LA SOSTANZA?

## Pella cerca intono dimesso e accomodante una maggioranza per il governo monocoloro d.c.

Il neo presidente del Consiglio parla di cessazione delle discriminazioni tra cittadini e annuncia un'amnistia, ma riafferma la continuità con la politica estera ed economica dei vecchi governi degasperiani - Oggi Scoccimarro apre il dibattito al Senato

Il governo Pella si è presentato ieri al Parlamento, il neo-presidente del Consiglio ha letto le dichiarazioni programmatiche prima al Senato, convocato per le 16 e poi alla Camera, convocata per le 17. La presentazione di un governo preceduto, per la prima volta dopo sei anni, da un uomo diverso dall'on. De Gasperi ha richiamato grande folla di pubblico, di giornalisti e di fotografi. A Palazzo Madama i fotoreporter erano sistemati nell'ex-tribuna reale che di consueto rimane vuota. Non appena entrato in aula Pella si è recato a salutare il Presidente Mezzanora, per tener fede al quel principio di ossequio formulato verso il Parlamento, affermato dopo l'incarico di Einaudi. Mentre Pella sorride e scende di blu si avvicina al centro del banco del governo, si esauriscono rapidamente i preliminari: tra questi merita segnalazione l'annuncio che l'on. Romani, cognato di De Gasperi, mantiene l'incarico di commissario per il Turismo accorpato da parecchi anni. Al banco del governo, che al Se-

sto e più cotto di quello esistente alla Camera, siedono parecchi ministri e sottosegretari: i soliti Vanoni, Giannini, Mattarella, Andreatta, Rivestiti, Salomone, Merlino, Tamburini si stinguono ai vecchi colleghi nuovi (Bisciani, Turoni, Panetti, Rocchetti). La curiosità del pubblico per il discorso del neo-presidente è presto soddisfatta. Si fa appena in tempo a notare l'assenza di De Gasperi dal banco del governo e la scomparsa di Tognoli, dei settant'anni del Consiglio degli Scelba che Pella prende la parola. Egli ha un eloquio facile e talvolta forzato da diplomatico. Le recenti e la costruzione delle frasi sono italiane, non tedesche, e anche il tono del discorso è diverso da quello di De Gasperi.

## Il giudizio di Togliatti

Il compagno Togliatti, richiesto da un gruppo di giornalisti di un giudizio complessivo sul discorso di Pella, così lo ha formulato: «Senza dubbio si tratta di un discorso molto abile, pieno di astuzioni, di parole, di enunciazioni che, pur essendo vaghe e per lo più generiche, danno però l'impressione che i principali punti programmatici presentati dal nostro partito e le principali rivendicazioni delle masse popolari che ci seguono, corrispondono in tal modo alle fondamentali esigenze della vita nazionale che tutti sono costretti a tenere conto. Ma una cosa sono le parole, un'altra cosa i fatti. Di fronte a un governo che si presenta come il continuatore della politica fatta per anni e anni da De Gasperi, e che è, in sostanza, un nuovo governo democristiano monocoloro, non possiamo che essere diffidenti. Soprattutto sono mancate, nella esposizione programmatica dell'on. Pella, le proposte concrete di politica economica, atte a risolvere la grave situazione di alcune branche della nostra indu-

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI ASSASSINATO IN PERSIA



Il ministro degli esteri Fatemi è stato assassinato dai seguaci dello Scia Isfahani dagli imperialisti

## Le parole e i fatti

Non abbiamo più visto sui banchi del governo certe parole. Non abbiamo udito le attuali parole contro il nostro comunismo. Abbiamo ascoltato un discorso di un linguaggio e di un tono inusitati nel cancellato degasperiano. Questo è vero, e dimostra che è impossibile rinviare la lezione del 7 giugno: ma la sostanza? Ma i fatti?

Legge elettorale. - L'onorevole Pella ha ripreso le parole degasperiane: la riforma elettorale deve considerarsi come inattuata e caduta. Ma non ha detto quali sono le proposte di modifica per sostituire le disposizioni respinte dal corpo elettorale.

Politica estera. - L'on. Pella ha, naturalmente, parlato di guerra e di pace. Ha riconosciuto la fedeltà al patto atlantico ed alla comunità europea. Non ha però detto che richiederà al Parlamento la ratifica immediata del trattato per la C.E.D. e questo è positivo: in più ha promesso appoggio ad ogni seria iniziativa che tenda a risolvere con accordi internazionali le questioni pendenti. Ma non ha indicato per ora quali iniziative il governo intenda prendere ad appoggio. Le altre subordinata alla comunità europea. I sono oggi nel mondo capitalista due linee di politica internazionale, abbastanza contrastanti: quella nord-americana e quella inglese. Quale delle due è appoggiata dal governo Pella? Il neo presidente del Consiglio non ha chiarito: ne ha detto parole sulle questioni coreane, cinesi, tedesche. Ha riaffermato la difesa degli interessi italiani a Trieste - senza nominarla e con un'ampia circoscrizione - ma nulla ha aggiunto per indicare una soluzione.

Politica interna. - Nessuna discriminazione deve esistere fra gli italiani dinnanzi alla legge e alla pubblica amministrazione, in ragione di appartenenza politica o sociale. «Una politica di altro natura», come ha detto l'on. Pella, «non è possibile». Però ha aggiunto: «ma della situazione sarà effettuata l'effettiva». «La politica di premessa priorità dei propri problemi», come ha detto l'on. Pella, «non è un problema di politica interna». «Le misure discriminatorie», come ha detto l'on. Pella, «non sono un problema di politica interna». «Sono tutti i cittadini che hanno indotto la D.C. a mettersi da parte dei uomini più resti. L'oracolo che questi, recando i dondoli, hanno mancato ai propri doveri?»

L'on. Pella ha promesso un provvedimento di clemenza. Bene. Mantiene le spese per il ranno e sui limiti con il ritmo delle nostre attuali possibilità. Quanti miliardi? Ha promesso la sal-

Il programma

Pella inizia con un rapido accenno alle cause che hanno fatto fallire i tentativi di creare un governo sostenuto da una maggioranza pubblicamente qualificata: la situazione interna e l'evoluzione della politica estera. In queste condizioni, aggiunge l'oratore, il dialogo politico sembra destinato a prolungarsi ancora. Nel frattempo si è reso necessario costituire un governo transitorio che affronti e risolva i problemi fondamentali del periodo di transizione e duri in carica quando non si realizzi una chiarificazione politica. A questa enunciazione segue la spiegazione dei criteri adottati nella scelta dei ministri. Si tratta, dice Pella con involontaria ironia, di uomini che per esperienza ministeriale o per vocazione governativa danno prova di serietà e capacità.

Ed eccoci all'enunciazione del programma in primo luogo il discorso dei bilanci e in secondo luogo gli studi e le esplorazioni per altri problemi che spetterà ai successivi governi risolvere. A questo punto l'oratore, disturbato da una fastidiosa faccendone, parte in un'esplosione di parole sul tappeto. La prima questione che egli tocca è quella della riforma elettorale. Egli fa proprie le parole di De Gasperi (la legge elettorale deve essere considerata come inattuata e caduta) e invita a dopo l'approvazione dei bilanci ogni presa di posizione di fronte alla proposta socialista di abrogare la legge attuale. Pella si impegna a una sollecita attuazione del funzionamento della Corte Costituzionale dichiarando che è stato già presentato il disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari. Molto sommarariamente si discute del Consiglio di Stato ma quando il governo rappresenta un disegno di legge, delega per il miglior funzionamento della pubblica amministrazione e che occorre risolvere tempestivamente la questione della legge elettorale.

## La politica estera

In politica estera Pella fa suoi i termini dell'azione degasperiana ma con toni meno «caci», usando qualche circostanziazione per ammorbidire i concetti. Che non gli impedisca però di manifestare prima fedeltà alla politica atlantica e agli impegni assunti aderendo al Patto atlantico. Con parole più ma molto chiare Pella ribadisce nella Tedeazione alla politica della divisione dell'Europa e del ricambio della Germania che gli atlantici contrabbando sotto il velo della comunità europea di difesa.

Il neo-presidente tace o a problemi di politica interna e qui si registrano alcune novità. Nessuno di discriminazione.

## Il gruppo dei compagni deputati è convocato per questa mattina alle ore 10,30 nell'aula X di Montecitorio

## PFR LA SOSPENSIONE DEI LICENZIAMENTI

## CGIL e CISL chiedono un colloquio con Pella

La Segreteria della CGIL ha sollecitato al presidente del consiglio on. Pella la concessione di un urgente colloquio sul problema dei licenziamenti. La richiesta della Segreteria confederale si raccoglie al passo compiuto dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori presso gli organismi governativi affinché tutti i licenziamenti nei settori dell'industria privata e nelle aziende controllate dallo Stato venissero sospesi per permettere al nuovo governo di esaminare la possibilità di risolvere favorevolmente l'annoso problema.

Analoga richiesta è stata rivolta all'on. Pella dal presidente della Camera, il senatore democristiano Costantino Einaudi, fratello del Presidente della Repubblica.

Il Presidente Einaudi, che ha appreso la ferrea notizia ieri

## GLI IMPERIALISTI STRANIERI GETTANO IL PAESE IN UNA TRAGICA GUERRA CIVILE

## Sanguinosa rivolta militare in Persia fomentata dagli americani in favore dello Scia

Oltre trecento morti nei combattimenti per le strade di Teheran - Il Ministro degli Esteri Fatemi barbaramente trucidato - Nessuna notizia di Mossadeq - Accanita resistenza popolare alla sedizione militare



TEHERAN, 19. - Con un crollo dei combattimenti che dichiarano di considerare il loro colpo di mano, attuato su ordine di Mossadeq, come il solo con la più spietata e sanguinosa brutaglia, la caccia non popolare, mentre la stessa di monarchia iraniana, sottomessa Teheran e protetta dagli imperialisti degli Stati Uniti, è riuscita a oggi a impadronirsi del potere. Il loro opera di devastazione è stato seguito dagli edifici governativi, circondando fra i resti di Teheran, e delle sedi degli organi democratici. L'attacco era iniziato da un gruppo di ufficiali della prima prova Armata di Teheran, e si è impadronito della capitale, proclamando la fine del regime di Mossadeq e il ritorno al potere dello Scia. Il colpo di Stato ha ricevuto la benedizione del generale Zohabi, comandante in capo delle forze armate iraniane, che ha prestato l'azione dei monarchici. L'azione del generale Zohabi, schieratosi con i monarchici, è stata annunciata dai giornali persiani, e da un comunicato del creatore dei nuclei e dei gruppi della capitale, e notizie che giungono sul terreno di combattimento più compatti centri di resistenza nel resto del paese, orientata verso la guerra civile.

Reza Pahlevi e contro Mossadeq, da abbattere gli strati e le bande alba in una sostenuta resistenza di Mossadeq, ma è stata respinta dalle forze popolari. La loro azione ha assunto il carattere di una rivolta terroristica prendendo di mira le sedi del Fronte Nazionale e dotati di 10 carri armati, il partito di Mossadeq, gli assessori sono tornati alle loro abitazioni, e per molte ore la capitale è stata in preda alla confusione. La notizia di un attentato contro il ministro degli Esteri Fatemi è stata annunciata da un comunicato del Fronte Nazionale, che ha annunciato che il ministro degli Esteri Fatemi è stato assassinato. La notizia è stata confermata da un comunicato del Fronte Nazionale, che ha annunciato che il ministro degli Esteri Fatemi è stato assassinato.

## Dichiarazioni dello Scia fuggiasco

Il fuggiasco Scia di Persia ha reso ieri alcune dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha prima di tutto fornito una spiegazione opportunistica della sua fuga dall'Iran asserendo di essere rimasto a lungo indeciso sui mettersi alla testa delle truppe, e per non rischiare ad altri questo compito. Decidendo, quindi, di seguire la seconda strada. Interrogato circa i motivi della sua partenza da Bagdad egli ha detto di essersi stato indotto dalle cattive condizioni di salute dell'imperatore. Alla fine, lo Scia ha dichiarato di essere pronto a tornare in Persia, aggiungendo, prudentemente, di attendere un telegramma da parte dei suoi amici di Ispahan. Il che sembra confermare le voci secondo le quali il giovane imperatore non possa sopportare l'odore della polvere nordestina. Le sue profferite di incondizionato amore per il suo popolo.

## PRIME RIPERCUSSIONI A LONDRA DEI SANGUINOSI EVENTI DI PERSIA

## La soddisfazione inglese mitigata dall'incertezza sull'esito della lotta

LONDRA, 19. - Le dimissioni di Mossadeq, annunciate dai giornali britannici, e la notizia che il primo ministro inglese, Harold Macmillan, non aveva perduto completamente la speranza che Mossadeq venisse rovesciato, concludono la giornata di notizie che giungono da Teheran. Il rapporto di forze esistenti nel paese era stato attentamente esaminato e le prospettive non erano sembrate troppo favorevoli ai diseredati gruppi monarchici. Ma, ovviamente, nel calcolo politico inglese figuravano all'attivo le possibilità di azione di ben noti servizi «riservati» delle diplomazie imperialiste. La soddisfazione degli ambienti governativi inglesi per la caduta del governo che aveva espulso da Abadan la forza degli Anglo-Iraniani ed eliminato dalla Persia l'influenza britannica, ed è probabile che questa se-

E' morto il fratello del Presidente Einaudi

Il gruppo dei compagni deputati è convocato per questa mattina alle ore 10,30 nell'aula X di Montecitorio

Il gruppo dei compagni deputati è convocato per questa mattina alle ore 10,30 nell'aula X di Montecitorio

LA BOMBA H esplosa in U.R.S.S.?



# Anglofobia e anglomania dell'opinione borghese italiana

Dalla sirenata ammirazione per la "rivoluzione laburista", degli ambienti socialdemocratici al rancore antibritannico dei gruppi nazionalistici - La questione di Trieste e il dramma dei minatori italiani

L'idea dell'Inghilterra si è moltiplicata in questi anni nella borghesia italiana tra le due estremi, da un lato, delle mirabili scritte sulla « rivoluzione laburista » dalla pubblicistica socialdemocratica e, dall'altro, del rancore anglofilo tenuto vivo dai giornali di Palazzo Chigi nell'eco del « Dio stramaleddo gli inglesi » della propaganda mussoliniana. Tra questi due estremi, accettati l'uno o l'altro allo stato puro o variamente dosati e combinati, a seconda della formazione individuale, degli interessi di gruppo e delle « sfumature politiche », la borghesia italiana ha sognato l'Inghilterra come la terra promessa dove la questione sociale veniva risolta senza scosse né turbamenti dell'ordine costituito, oppure l'ha detestata come il paese che, con le sue doppiezza, le sue esitazioni, i suoi egoismi, indeboliva il fronte dell'Occidente contro il comunismo, e che, all'interno del campo occidentale, per un qualche rabillo e sordo fiele anti-italiano, faceva sempre di tutto per umiliare l'Italia.

**L'impronta fascista**

Dei due sentimenti quello anglofilo è stato di gran lunga più diffuso, approfittando appunto dell'impronta lasciata negli ambienti provinciali e retrivi dalle iniziative fasciste contro la prepotenza plutocratica e la nera perfidia di Albione. In quell'impronta articolata e corrispondente governativi hanno seminato i nuovi motivi anti-inglesi tanto più appassionanti quanto più doveva servire ad addossare a manovre e a odii britannici gli smacchi della politica estera democristiana, a tornare sospetti e risentimenti dagli Stati Uniti mostrandone per contrasto immacolata l'amicizia e la

## La crisi dell'impero in una visione distorta

Le disavventure imperiali dell'Inghilterra, le diminuzioni del prestigio e la potenza britannica sono andati subendo nel Medio Oriente, hanno fornito a questa anglofobia di reminiscenza fascista e di fede americana ore di gaudio e quasi l'esultanza della rivincita. La cacciata dell'Anglo-Iranian da Abadan, la vergogna di cui gli inglesi si macchiarono per stroncare la resistenza di Ismailia, la demagogia e le astuzie di Nefthib hanno fatto correre l'inchiostrato della nostra stampa borghese non certo perché essi erano un passo del popolo persiano verso l'indipendenza, un segno comunque di fermenti nazionali nel popolo egiziano, sconfitte cioè imperialistiche, ma perché gli interessi imperiali immediatamente colpiti erano quelli inglesi, e del loro arretramento, del loro impaccio si ripromettevano di beneficiare quelli italiani. La crisi dell'impero britannico è in questo modo rimasta nella opinione corrente di una parte della nostra borghesia presso a poco con la stessa prospettiva distorta e retrograda del tempo di Mussolini: non come la recessione dei popoli dipendenti, l'estendersi nel mondo moderno della coscienza e della libertà, un moio di progresso di cui prendere atto per una politica nazionale italiana, ma come una occasione per rincarare le briciole della spugna imperialistica: tanto agli stivali d'un altro imperialismo, prima quello di Hitler, ora quello degli Stati Uniti.

Quanto scandaio, poi, quali nobili accenti di riprovazione e crovolsioni travasamenti quando l'Inghilterra ha cominciato a recalcitrare alla cavezza americana, ha rallentato il passo del suo ritorno, ha puntato i piedi contro il dinamismo di Foster Dulles, si è persuasa che non le conveniva più restare sorda alle offerte di pace dell'Unione Sovietica?

Bevan, che dimise l'incarico di governo laburista fu la prima avvisaglia di revisionismo neia direzione politica inglese, diventò di colpo negli editoriali di certi organi di Palazzo Chigi una specie di nuovo Anticristo, cripto-comunista, la sesta colonna sovietica dentro il mondo libero, mentre proprio nel fatto che egli restava un socialdemocratico incallito era la maggiore novità del suo riconoscimento che la potenza britannica doveva adattarsi a convivere con l'Unione Sovietica.

Labile tattica usata dall'Inghilterra nei confronti della CED e delle altre proposte federaliste, per ritardarle senza parere e per ascoltarle formarsi in un predominio tedesco nell'Europa occidentale, è stata dipinta, con la espressione di un egoismo insulare britannico, d'una miopia mancanza negli inglesi di solidarietà europea. Agli sforzi di Londra per trattare l'America da irrimediabili gesti di guerra verso la Cina si è attribuito come mola determinante il desiderio della City di far buoni commerci attraverso Hong Kong, ciò che era senza dubbio una delle preoccupazioni britanniche, l'elemento

generosità, a favorire insomma il padrone americano nella sua rivalità con l'Inghilterra.

Così il problema di Trieste — per far subito l'esempio più definito — da quando lo insipirono gli incidenti della primavera del '52, venne presentato all'italiano medio come una vicenda in cui il danno della Italia ormai dipendeva in buona misura dal malvolere britannico. Logorati dal motivo della recriminazione per il preteso « diktat » sovietico sul nostro trattato di pace, il cittadino benpensante e il giovane patriottico furono suggestionati a credere che, se gli italiani venivano bastonati a Trieste e la zona B annessa da Tito, questo era il frutto d'una dispettosa avversione inglese per l'Italia, non della logica dell'atlantismo, basata in quel particolare settore una volta tanto su una perfetta concordia fra inglesi e americani, e non di un ingrannaggio De Gasperi aveva avuto il torto di buttarsi a capofitto.

Così — altro caso dei più tipici — quando i contratti d'un migliaio di italiani emigrati in Inghilterra come minatori furono inghiottiti senza indennizzo, e agli emigrati rimase la scelta fra il rimpatrio con in tasca un'elemosina o precarie occupazioni di manovalanza in industrie secondarie con salario minimo. Il nostro pubblico venne allora chiamato a indignarsi addirittura per un supposto razzismo anti-italiano dei minatori britannici, che avrebbe impedito l'impiego in miniera degli emigrati, non per l'insipienza della politica migratoria democristiana, che aveva mandato in Inghilterra i mille italiani senza sufficienti garanzie contrattuali e in un periodo in cui la disoccupazione inglese rischiava di superare la nostra.

Non si può negare che, in contrasto con l'americanismo della anglofobia, e nella misura in cui i dissensi tra Inghilterra ed America si sono andati sviluppando, l'anglofobia ha avuto in Italia un aspetto positivo. Ha contribuito a rendere certi strati della nostra borghesia sospettosi e poi insospettiti dell'ottimismo degli Stati Uniti, ricevuti all'iniziativa di Churchill, ed ha quindi giovato a diffondere l'atteggiamento di diffidenza e la fiducia della distensione, a screditare la politica estera democristiana. Ma, tutto questo, non deve mai dimenticare un paio di relazioni più antiche ed in una prospettiva politica più profonda, anch'essa ha avuto nell'opinione italiana, non meno del rancore anglofilo, effetti deleteri.

Il mito di un'Inghilterra impegnata per definizione a mediare per la pace ha esonerato quegli ambienti borghesi dal fronteggiare il fatto, tanto sgradevole per i loro preconcetti di classe, che un nuovo conflitto mondiale è stato scongiurato in questi anni soprattutto per la pazienza, la saggezza e la buona volontà dell'Unione Sovietica. La fede che l'Inghilterra avrebbe sempre provveduto a dissuadere l'America da mosse inaspettate ha alimentato un certo ottimismo passivo della nostra borghesia, per cui l'Italia è paese condizionato, mai condizionante, ed ha servito a far mancare in quei gruppi, pur nell'allarme per gli eccessi americani, l'esigenza di un'azione italiana di resistenza agli Stati Uniti, di simbolo e di pressione sulla stessa Inghilterra, di iniziativa per la distensione. Su terreno, poi, della politica estera, la contemplazione dell'esperimento laburista, del parlamentarismo inglese, dell'organizzazione e della forza delle classi e degli apparenti loro rapporti nella società britannica ha fatto sì che i nostri anglofili leggessero a rovescio nella società italiana molte cose essenziali, vagheggiassero cervellotti e irreali trasposizioni di modelli inglesi in Italia, e che per questa strada la loro attività intellettuale, che avrebbe potuto essere utile ad un costruttivo dibattito nazionale, diventasse portatrice di nuovi elementi di confusione.

## LE IMPRESE LEGGENDARIE DI AUGUSTO PICCARD

# Dalla stratostera agli abissi marini

**I primi studi e le ricerche sui raggi cosmici - Campagna denigratoria - L'ascensione con Cosyns a 16.700 m.**

A Napoli hanno trovato i giornali umoristici, i quali lo tacciavano di visionario, di maniaco. Quanto ai giornali cosiddetti seri, essi non davano molta fiducia al tentativo dello scienziato: anche loro erano scettici, soprattutto non si rendevano conto del perché di una simile impresa.

Nel settembre del 1930 Piccard decise di tentare una prova. Convocò i giornalisti, disse loro lo scopo che si prefiggeva, spiegò i segreti della navicella, poi si imbarcò. Vi era però un vento fortissimo e Piccard preferì rinviare tutto ad una giornata più propizia, poiché con quel vento si correva il pericolo che l'aerostato andasse a sbattere contro qualche collina prima che fosse riuscito a staccarsi da terra. Questa rinuncia fu il segnale di una vera e propria campagna denigratoria, condotta



Piccard insieme con lo scienziato belga Cosyns, suo compagno nell'impresa del 18 agosto '52

Il tentativo del '48 — come questa mercurabile asserione nella stratostera Piccard cominciò a pensare agli abissi marini.

Il primo battesimo fu pronato nel 1948 e Piccard scelse l'Atlantico equatoriale per il tentativo. Stabilì la sua base nelle isole di Capo Verde, al largo di Dakar. I primi saggi furono molto produttivi, perché si trattava di calcolare un principio nuovo: quello che consentiva al battente di scendere e di risalire alla superficie mediante un semplicissimo sistema a zavorre comandabili dall'Interno con il comando radio. Durante la prima discesa, guardando in basso, Piccard e Kipfer furono sorpresi a vedere i palloni-battente lanciati nella stratostera gli recavano. Ne nel resoconto dell'ascensione in pallone dell'americano Kolhoster a 9.000 metri trovò il materiale di cui aveva necessità.

L'ascensione di Kolhoster lo convinse però che il pallone era effettivamente l'unico mezzo che potesse portare l'uomo a controllare di persona quanto accade nella stratostera. Egli incominciò, così, a dedicarsi al progetto di una cabina stagna che, unita ad un pallone, avrebbe potuto condurlo alle altezze desiderate. Questo studio gli fruttò, nel 1929, un aiuto finanziario di 400 mila franchi belgi da parte dell'Istituto belga del Fond National de la Recherche. Piccard poté quindi passare alla fase pratica: la realizzazione del suo ardito progetto. La sfera d'acciaio destinata ad ospitare due scienziati venne fusa a Liegi; l'involucro ad Augsburg, in Baviera.

Bisogna dire che la caratteristica figura di Auguste Piccard era intanto già comparsa

dal discorso estensivo del 11 maggio, di sottolinearne gli indirizzi positivi con prontezza molto maggiore che non la stessa borghesia anglofila.

Continuare negli esempi porterebbe ad integrarli in un tracciato della politica inglese così come il suo corso degli ultimi anni può essere organicamente giudicato da un punto di vista nazionale italiano; ciò che non è lo scopo di questo articolo. Qui bastava indicare che, come su tutti altri più importanti fatti di politica e di cultura, anche sul fenomeno inglese — che è del resto, nella situazione mondiale, uno dei fenomeni chiave — sia stata la classe operata, di controllo all'equivoce e al pregiudizio della borghesia, a provincializzare e a intralciare una problematica reale nell'orizzonte italiano.

FRANCO CALAMANNI

## QUESTA SERA SI APRE LA RASSEGNA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

# I film che vedremo alla Mostra di Venezia

L'interesse si rivolge alle opere dell'URSS - Dall'Italia al Giappone - "Moulin Rouge", primato di cosmopolitismo

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

VENEZIA, agosto. — La notizia la si sapeva da tempo, ed era bastata essa sola a creare un clima di interesse, di simpatia, di attesa sempre più viva attorno al festival del cinema, che a Venezia inaugura questa sera, giovedì, la sua quattordicesima edizione.

Si sapeva che l'Unione Sovietica sarebbe stata presente alla Mostra con tre film, che sarebbero venuti l'Ungheria democratica, per la prima volta con un film a soggetto, che si sarebbe venuta l'Ungheria democratica, per la prima volta con un film a soggetto, che si sarebbe venuta l'Ungheria democratica, per la prima volta con un film a soggetto...

di Sirena. Proprio ieri sera abbiamo riascoltato con piacere alla radio italiana la voce dell'amico, prof. Brodis, il delegato che portò via con sé quell'anno il Leone di San Marco.

A Venezia dunque è stata restituita la sua internazionalità, ed è questo che conferisce all'edizione attuale l'importanza dei tempi migliori. Non si può dire che ci sia tutto il mondo: manca per esempio un paese di cui non può più fare a meno nessuna mostra dell'arte cinematografica.



Leonora Rufin nel "Vittelloni" di Federico Fellini

**Ritorno d'un vecchio regista**

Dopo tanti anni ci torna dall'Oriente un altro ex grande regista, Josef Von Sternberg. Stufa di tutto, è andato in Giappone ad ispirarsi alla stranezza della flora e della fauna, e si è messo a macchinare una nuova avventura cinematografica. Sternberg, che a Venezia portava rispettivamente La storia di Ugetsu e Le fanciulle del gruppo giallo.

Qualche critico attende il film giapponese di Sternberg con molta ansietà, ma non si sa se ne saranno affatto sbalorditi di trovare nella Saga di Anatahan appena un Giappone da giardino esotico. Per conoscere quel lontano mondo, preferiamo qualche film europeo, nei quali, raffrontati ai suoi, ancor più anari e chiusi in un arido mondo individuale, senza futuro, i suoi ritratti personaggi. Staremo a vedere.

«Quelche critico attende il film giapponese di Sternberg con molta ansietà, ma non si sa se ne saranno affatto sbalorditi di trovare nella Saga di Anatahan appena un Giappone da giardino esotico. Per conoscere quel lontano mondo, preferiamo qualche film europeo, nei quali, raffrontati ai suoi, ancor più anari e chiusi in un arido mondo individuale, senza futuro, i suoi ritratti personaggi. Staremo a vedere.»

## Scrittori e cineasti discutono a Viareggio

I partecipanti - L'introduzione di Chiarini e la relazione di Barbaro - Pudovkin commemorato

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

VIAREGGIO, 19. — Il Premio Viareggio, che, come è noto, verrà proclamato sabato sera, è stato preceduto quest'anno da una manifestazione culturale, un incontro fra cineasti, scrittori ed uomini di cultura per discutere sul tema « Cinema e letteratura ».

Che cosa è uscito di questo genere fosse urgente, necessario ed utile lo si comprende esaminando certe nostre recenti produzioni cinematografiche (la provinciale di Mario Soldati, l'altro racconto di Moravia, Altri tempi e Tempi nostri di Alessandro Blasetti). Cronache di poveri amanti, che attualmente Carlo Lizzani sta raelizzando dal romanzo di Prati, è via dicendo), come pure ricordando il dibattito sull'autore del film, tenutosi la scorsa primavera al Circolo romano del cinema, relatori Blasetti e Chiarini. In quell'occasione Blasetti ha tenuto un discorsetto per un suo fondamento, anzi determinante, del testo (soggetto e sceneggiatura) nella realizzazione cinematografica; mentre Chiarini aveva insistito sul carattere di « arte » del regista, il quale narra con un linguaggio espressivo che è proprio del cinematografo.

«Dallo scudo un sguardo in casa nostra. Sono stati scelti tre film e almeno altri tre esclusi, in ossequio sia al regolamento, sia al desiderio di finire quest'anno le proiezioni. Non è però il regolamento che prescrive di lasciare sempre e comunque fuori il regista De Santis, autore di un marito per Anna Zucchetto. Dei tre film in programma, anche a Venezia, l'unico ancora in progetto dello scrittore Branconi ha un precedente cui tener fede: Ani difficili. Come anni difficili era la grama e dolorosa storia di un piccolo impiegato siciliano in fezz e stivali, così

abbiamo una matta paura di quella sua filosofia del beffardo destino che sempre si interpone a rendere ancor più cupa la vita di loro, ancor più anari e chiusi in un arido mondo individuale, senza futuro, i suoi ritratti personaggi. Staremo a vedere.

«Quelche critico attende il film giapponese di Sternberg con molta ansietà, ma non si sa se ne saranno affatto sbalorditi di trovare nella Saga di Anatahan appena un Giappone da giardino esotico. Per conoscere quel lontano mondo, preferiamo qualche film europeo, nei quali, raffrontati ai suoi, ancor più anari e chiusi in un arido mondo individuale, senza futuro, i suoi ritratti personaggi. Staremo a vedere.»

scorsi, tra i registi francesi Claude Autant-Lara, che non voleva mandare al Festival, per una questione di principio, il suo ultimo film Le bon dia sans confession, ed è stata offesa la manifestazione degli organizzatori del Festival, i quali hanno appena appena ritoccato l'assurdo regolamento, quanto per la larghezza di vedute dei Paesi socialisti.

«Che cosa è uscito di questo genere fosse urgente, necessario ed utile lo si comprende esaminando certe nostre recenti produzioni cinematografiche (la provinciale di Mario Soldati, l'altro racconto di Moravia, Altri tempi e Tempi nostri di Alessandro Blasetti). Cronache di poveri amanti, che attualmente Carlo Lizzani sta raelizzando dal romanzo di Prati, è via dicendo), come pure ricordando il dibattito sull'autore del film, tenutosi la scorsa primavera al Circolo romano del cinema, relatori Blasetti e Chiarini. In quell'occasione Blasetti ha tenuto un discorsetto per un suo fondamento, anzi determinante, del testo (soggetto e sceneggiatura) nella realizzazione cinematografica; mentre Chiarini aveva insistito sul carattere di « arte » del regista, il quale narra con un linguaggio espressivo che è proprio del cinematografo.»

«Dallo scudo un sguardo in casa nostra. Sono stati scelti tre film e almeno altri tre esclusi, in ossequio sia al regolamento, sia al desiderio di finire quest'anno le proiezioni. Non è però il regolamento che prescrive di lasciare sempre e comunque fuori il regista De Santis, autore di un marito per Anna Zucchetto. Dei tre film in programma, anche a Venezia, l'unico ancora in progetto dello scrittore Branconi ha un precedente cui tener fede: Ani difficili. Come anni difficili era la grama e dolorosa storia di un piccolo impiegato siciliano in fezz e stivali, così





# SANDERS E SCIOTTO sulla via del ritorno



L'Inglese Sanders e l'italiano Sciotto sono stati liberati dal governo ungherese. Per i loro crimini erano stati condannati a 13 e 4 anni di carcere

# PERCHÉ UNA GERMANIA UNITA E DEMOCRATICA ABBA FINALMENTE UN TRATTATO DI PACE

## La nota dell'URSS sul problema tedesco

### La politica occidentale fa della Germania un focolaio di pericolo per la pace mondiale - L'esercito europeo rende impossibile l'unità tedesca - Le proposte dell'U.R.S.S.: 1) rapida convocazione della Conferenza di pace; 2) formazione immediata di un governo unico e svolgimento di libere elezioni in tutto il Paese; 3) alleviamento degli obblighi economici e finanziari verso le Potenze occupanti

Publichiamo un largo riassunto della nota inviata il 15 scorso dal governo sovietico a quelli della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sulla questione tedesca.

La nota sovietica sulla questione tedesca esordisce sottolineando la necessità che, a 8 anni dalla fine della guerra, venga finalmente posto fine alla anomala situazione per cui la Germania non ha un trattato di pace, rimane divisa in due parti e si trova in condizioni di inegualianza nelle relazioni con gli altri Stati. La nota ricorda che, mentre fin dal marzo 1952 l'URSS ha presentato un suo progetto di principi cui avrebbe dovuto uniformarsi un trattato di pace con la Germania, gli occidentali hanno presentato un loro progetto che non ha espresso il loro parere su quello sovietico.

Ignorando la necessità che

la Germania abbia un trattato di pace, le tre Potenze occidentali hanno invece promosso gli accordi di Bonn e di Parigi, dei quali la nota sovietica esprime una critica serena, come di strumenti che «conducono alla rinascita del militarismo tedesco ed alla trasformazione della Germania occidentale in uno strumento dei piani aggressivi di altre Potenze».

### Crescente pericolo

«La strada sulla quale i governi di Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna si sono incamminati», osserva la nota — porta alla rinascita del militarismo tedesco, alla creazione di un pericoloso focolaio di una nuova aggressione, ad un nuovo pericolo di una nuova guerra in Europa».

Bisogna invece seguire l'altra strada, «conforme ai fini pacifici ed agli impegni assunti dalle quattro Potenze

nel confronti della Germania subito dopo la fine della guerra e che corrisponde agli interessi del rafforzamento della pace mondiale». Naturalmente, dice la nota — non si può non tener conto del fatto che otto anni sono passati dalla Conferenza di Potsdam, e che da allora i considerevoli mutamenti sono sopravvenuti, che debbono essere valutati nella sistemazione definitiva del problema tedesco. Ma gli obiettivi essenziali dell'accordo di Potsdam — facilitare la creazione di una Germania unita e democratica — esprimono tuttora gli interessi di tutti i popoli europei, compreso il popolo tedesco e devono essere assicurati attraverso la conclusione di un trattato di pace con la Germania».

Dopo aver rilevato che la soluzione di questo problema crea le condizioni di un progresso senza precedenti della Germania — attraverso il possibile solo attraverso lo sviluppo pacifico e democratico dello Stato tedesco, mentre la strada della guerra ha più volte portato la Germania al disastro — la nota sovietica ritiene che le tre Potenze occidentali hanno motivato sinora il loro rifiuto di stipulare un trattato di pace con la Germania, con il fatto che non esiste ancora un governo unico tedesco che possa partecipare alla sua elaborazione.

Ma un tale argomento non ha senso, giacché la politica occidentale è rivolta proprio a consolidare la spartizione della Germania ed impedire la riunificazione. La politica tendente ad inserire la Germania occidentale nel blocco atlantico e nell'esercito europeo, non può in realtà che rendere impossibile l'unificazione della Germania. Essa è quindi diretta contro la conclusione di un trattato di pace con la Germania, contro l'unificazione della Germania su basi pacifiche e democratiche, contro la formazione di un governo democratico per tutta la Germania.

Invece di risolvere il problema della formazione di un governo democratico per tutta la Germania, le tre Potenze occidentali chiedono di discutere la preparazione di elezioni in tutta la Germania. Ma la loro proposta si risolve, in pratica, nella nomina di una commissione di Stati stranieri incaricati di indagare sulla esistenza delle condizioni adatte allo svolgimento delle elezioni. Una tale proposta — osserva la nota — «può essere considerata un tentativo di impedire lo svolgimento delle elezioni in Germania a Potenze straniere, di imporre a tale scopo al popolo tedesco ogni sorta di investigatori stranieri...».

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto. «L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

«L'importante assicurare la partecipazione dei rappresentanti della Germania a tutte le fasi della preparazione del trattato di pace e del trattato di pace stesso», è il principio che il governo sovietico ha sempre sostenuto.

francia e URSS. In ogni caso, non devono essere escluse misure che possano contribuire anche ad una graduale sistemazione della questione della riunificazione tedesca, per la formazione di un governo democratico di tutta la Germania».

«Il Governo dell'URSS propone ai Governi di Francia e degli Stati Uniti di prendere immediatamente misure pratiche per risolvere il problema tedesco.

«In conformità con quanto sopra, il Governo sovietico considera urgente la soluzione dei seguenti problemi fondamentali:

1) «Rapidamente convocare una Conferenza di pace per discutere la conclusione di un trattato di pace con la Germania».

2) «Formazione immediata di un governo unico e svolgimento di libere elezioni in tutto il Paese».

3) «Alleviamento degli obblighi economici e finanziari verso le Potenze occupanti».

«Il Governo sovietico ritiene necessario che, iniziando dal primo gennaio 1954, la Germania sia completamente esonerata dal pagamento dei riparamenti, come pure gli obblighi di bilancio, per i debiti derivanti da obblighi commerciali».

«Il Governo sovietico ritiene altresì necessario di limitare le spese connesse alla presenza di forze armate delle quattro Potenze sul territorio della Germania. A questo fine si propone che le spese annuali per il mantenimento di queste forze non superino il 5 per cento del bilancio statale della Repubblica Democratica tedesca e della Repubblica Federale tedesca e, in ogni caso, non superino le spese di occupazione militare del 1949, quando il blocco nordatlantico non influenzava ancora le spese d'occupazione».

«Il Governo sovietico, al tempo stesso, propone che la Germania sia completamente esonerata dai pagamenti delle spese della occupazione straniera da parte delle quattro Potenze, che si sono accumulati dopo il 1945».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

federale tedesca, con la larga partecipazione delle organizzazioni democratiche, formando un governo provvisorio pantedesco.

«Il principale compito di un governo provvisorio pantedesco deve essere la preparazione e lo svolgimento di libere elezioni pantedesche, perché i tedeschi, senza interferenze di potenze straniere, risolvano la questione della struttura sociale e statale di una Germania democratica.

«Il governo provvisorio pantedesco deve preparare un progetto di legge elettorale pantedesca, che assicuri la genuina natura democratica delle elezioni pantedesche, la partecipazione di tutte le organizzazioni democratiche alle elezioni e impedisca pressioni sugli elettori da parte dei grandi monopoli. Dalle sue libere decisioni deve dipendere il riconoscimento dell'opportunità di verificare l'esistenza, in tutta la Germania, delle condizioni necessarie allo svolgimento di elezioni democratiche, come pure l'adozione di misure che assicurino tali condizioni.

«Nello stesso tempo, il Governo sovietico ritiene necessario che i Governi di Francia e degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'URSS, prendano misure per tenere elezioni pantedesche in condizioni di genuina libertà, impedendo, durante le elezioni, ogni pressione da parte di qualsiasi Potenza.

«3) Alleviare le obbligazioni economiche e finanziarie della Germania connesse alle conseguenze della guerra.

«Considerando che la Germania ha già adempiuto a una considerevole parte delle sue obbligazioni economiche e finanziarie connesse con le conseguenze della guerra, nel

fronte dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, e in vista della necessità di alleviare le condizioni economiche della Germania, il Governo sovietico ritiene urgente adottare questo riguardo rispettive decisioni:

«1) Il Governo sovietico ritiene necessario che, iniziando dal primo gennaio 1954, la Germania sia completamente esonerata dal pagamento dei riparamenti, come pure gli obblighi di bilancio, per i debiti derivanti da obblighi commerciali».

«2) Il Governo sovietico ritiene altresì necessario di limitare le spese connesse alla presenza di forze armate delle quattro Potenze sul territorio della Germania. A questo fine si propone che le spese annuali per il mantenimento di queste forze non superino il 5 per cento del bilancio statale della Repubblica Democratica tedesca e della Repubblica Federale tedesca e, in ogni caso, non superino le spese di occupazione militare del 1949, quando il blocco nordatlantico non influenzava ancora le spese d'occupazione».

«3) Il Governo sovietico, al tempo stesso, propone che la Germania sia completamente esonerata dai pagamenti delle spese della occupazione straniera da parte delle quattro Potenze, che si sono accumulati dopo il 1945».

«4) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«5) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«6) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«7) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«8) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«9) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«10) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«11) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«12) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«13) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«14) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

«15) Il Governo sovietico è fiducioso che l'accordo tra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sul problema tedesco, e l'adozione nell'immediato futuro di decisioni su queste proposte, serviranno a diminuire i tensioni internazionali, facilitando quindi il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

# L'UNGHERIA FESTEGGIA UNA DELLE TAPPE FONDAMENTALI DELLA SUA LIBERAZIONE

## Palazzi infiorati e danze per le strade nell'anniversario della Costituzione ungherese

La preparazione dei festeggiamenti si è accompagnata a un largo movimento di emulazione. Numerose fiere-esposizioni organizzate in varie regioni - L'inaugurazione dello stadio di Budapest

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 19. — Domani tutta l'Ungheria popolare festeggerà il quarto anniversario della promulgazione della Costituzione con una grande giornata di festa, la cui preparazione è in corso già da diverse settimane, insieme a un largo movimento di emulazione sviluppatosi nelle ultime settimane nei luoghi di lavoro e nelle fabbriche. Come è abituato qui per le feste, si sono già addobbate le facciate dei palazzi e delle case di abitazione, con bandiere, fiori e ritratti. Nella mattinata di domani, bande e cori passeranno per le vie cittadine, salutando gli abitanti di Budapest. In diverse città, concerti, spettacoli di danze e canti si susseguiranno per tutta la giornata e, in serata, in tutta l'Ungheria. Dare un'idea, sia pure approssimativa, dei ricchissimi e svariati programmi che, in ogni paese, sono stati preparati per la Festa della Costituzione, sarebbe impossibile. Ci limiteremo, dunque, ad accennare ad alcune grandi iniziative. Come, ad esempio, quella delle numerose grandi fiere-esposizioni dei prodotti industriali e agricoli, che saranno inaugurate domani in varie regioni ungheresi, ed accanto alle quali saranno allestiti padiglioni di divertimento, ristoranti e così via. Le Fiere saranno anche un'occasione per il più stridente legame tra città e campagna. Alla fiera di Monor, ad esempio, nei pressi di Budapest, parteciperanno i lavoratori di una grande fabbrica della capitale: la Mavag con la loro orchestra e la loro compagnia teatrale e di danza, famose in tutto il paese. Accanto a queste fiere e alle mostre agricole, in cui espongono i loro prodotti e illustreranno i loro metodi di lavoro, le migliori cooperati-

### Giacimenti petroliferi scoperti in Cina

SCIANGAI, 19. — Le ricerche condotte con l'aiuto di specialisti sovietici dopo la liberazione della Cina hanno portato alla scoperta di giacimenti petroliferi in molti distretti, particolarmente nelle regioni nord-occidentale, sud-occidentale, orientale e nord-orientale. E' stato accertato che anche nel Tibet esistono giacimenti di petrolio. In Cina si stanno effettuando intense ricerche di petrolio. Il giornale informa che quest'anno si trovano sui conti per le ricerche spedizioni 5 volte più numerose che nel 1950. I sondaggi progettati per quest'anno superano del 50 per

### Criminalità in aumento nella città di New York

NEW YORK, 19. — La criminalità è in aumento a New York: nel primo semestre di quest'anno si sono avuti 160 assassinii, contro 131 nel primo semestre del 1952. Il numero degli omicidi colposi è aumentato del 42,5 per cento.

### I sanguinosi avvenimenti in Persia

Il governo iraniano ha deciso gli Stati Uniti di ricorrere allo estremo mezzo dell'intervento brutale attraverso lo Scia, attuato con il colpo di Stato e con la repressione armata. L'appello del Tudeh. Del resto le fonti americane non si fanno scrupolo di ammettere che gli agenti di Washington hanno avuto negli eventi iraniani. Agenzie americane hanno diffuso oggi inequivocabili indiscrezioni sul suo futuro più solido. Alle 14 di oggi in radio di Teheran si dice che il maggiore nucleo della classe operaia iraniana, dopo Abadan, ha trasmesso un appello con cui la popolazione locale si dichiara in favore di Mossadeq contro Zahedi ed esorta tutto il popolo persiano ad unirsi a lottare contro i soprafattori. «Cari ascoltatori — ha detto la emittente — voci malvagie vi hanno parlato della radio di Teheran, e contro di esse noi vogliamo esprimere il nostro assoluto appoggio a Mossadeq. Iniziamo tutti i compatrioti a unirsi contro i traditori. Dobbiamo esser certi che la nazione sarà vittoriosa. Viva Mossadeq, capo della nazione iraniana!». Successive notizie fatte circolare a Teheran da fonti monarchiche, le quali affermano che i fedeli dello Scia sono riusciti a stabilire il loro controllo a Isphahan non hanno ricevuto alcuna conferma.

# Appello del "Tudeh" all'unità per una lotta risoluta ai traditori

Imperialista ha deciso gli Stati Uniti di ricorrere allo estremo mezzo dell'intervento brutale attraverso lo Scia, attuato con il colpo di Stato e con la repressione armata. L'appello del Tudeh. Del resto le fonti americane non si fanno scrupolo di ammettere che gli agenti di Washington hanno avuto negli eventi iraniani. Agenzie americane hanno diffuso oggi inequivocabili indiscrezioni sul suo futuro più solido. Alle 14 di oggi in radio di Teheran si dice che il maggiore nucleo della classe operaia iraniana, dopo Abadan, ha trasmesso un appello con cui la popolazione locale si dichiara in favore di Mossadeq contro Zahedi ed esorta tutto il popolo persiano ad unirsi a lottare contro i soprafattori. «Cari ascoltatori — ha detto la emittente — voci malvagie vi hanno parlato della radio di Teheran, e contro di esse noi vogliamo esprimere il nostro assoluto appoggio a Mossadeq. Iniziamo tutti i compatrioti a unirsi contro i traditori. Dobbiamo esser certi che la nazione sarà vittoriosa. Viva Mossadeq, capo della nazione iraniana!». Successive notizie fatte circolare a Teheran da fonti monarchiche, le quali affermano che i fedeli dello Scia sono riusciti a stabilire il loro controllo a Isphahan non hanno ricevuto alcuna conferma.

# Tentato rapimento di una bimba a Milano

MILANO, 19. — Per avere tentato di rapire una bambina di otto anni, è stato oggi arrestato nei pressi del parco Lambro il pregiudicato Giacomo Fofi, di 43 anni, da Capo di Ponte (Brescia), disoccupato e senza fissa dimora. Il Fofi, che senza il pronto intervento degli agenti di PS avrebbe corso il rischio di essere linciato dalla folla adescata con la promessa di un gelato dalla piccola Elisabetta De Candia, residente con la madre ed una sorella di dieci anni in via Privata Bassano Del Grappa 1, a Lambrate, l'aveva fatta salire sulla canna di una bicicletta da lui rubata, dirigendosi quindi verso il vicino parco. Senonché, poco dopo, la madre della bimba accortasi che la piccola era sparita, aveva chiamato la polizia organizzata la battuta che si concludeva con l'arresto del losco individuo prima che avesse potuto addentrarsi nel parco.

# Arrestato a Genova il « mago d'Olanda »

GENOVA, 19. — La polizia ha arrestato ieri a Genova l'olandese Giovanni Alberto Wolff, detto « il mago d'Olanda », che aveva rivolto le spalle per anni ed era stato arrestato nel 1949. Per tutta la durata del discorso di Pella, il vecchio presidente ha tenuto le mani giunte sulla tavolotta e ha peccato nervosamente il piede sinistro. Scelba non c'era. Botolli si è messo in ferie. Pacciardi e Saragat sono giunti verso le 18, quando il discorso di Pella volgeva al termine. Tutto qui. Oggi la Camera si occuperà nella seduta pomeridiana della conversione in legge dei decreti discussi ieri l'altro dal Senato. In mattinata si insedieranno le commissioni. A Palazzo Madama, invece, alle 17, avrà inizio il dibattito sulla fiducia con un discorso del compagno Seccomarro.

# Le dichiarazioni di Pella in Parlamento

anni aggravata verso inasprimenti fiscali già previsti nel bilancio e la recisa limitazione della spesa pubblica. Ma queste cose vanno desunte dalle parole dell'oratore che riassume le enunciazioni nette e preferisce mantenersi nel vago e nell'incerto. Anche nel campo tributario Pella fa propria la politica di favoreggiamento dei grandi evasori e di persecuzione fiscale contro le masse popolari che reca il nome di Vanoni. Con espressioni generiche egli accenna poi alla nuova impostazione sulla politica tributaria. De Gasperi ad una nuova sistemazione delle imposte sui trasferimenti, al riordinamento del contenzioso tributario nonché a proposte di modifica alla legge sulla finanza locale. Al termine di questa esposizione economica anche Pella, come già fece De Gasperi, parla del traforo del Monte Bianco, della opportunità di incrementare le costruzioni edilizie, della necessità di controllare rigorosamente l'impiego del danaro pubblico. Per la riforma agraria poche parole che faranno molto piacere agli agrari: non vi saranno nuovi scorpori ma saranno acciaccate le assegnazioni delle terre già espropriate e il pagamento dei corrispettivi ai proprietari. Parole oscure Pella ha per quanto riguarda l'eliminazione di alcune strutture che soffocano la nostra economia

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL DIBATTITO AL COMITATO POLITICO DELL'ONU

## Viscinski chiede che la conferenza per la Corea sia un incontro che assicuri una pace durevole

Il delegato sovietico afferma di concordare con la richiesta di una conferenza che non sia uno scontro tra parti avverse - Il Canada favorevole all'invito all'India osteggiato dagli Stati Uniti

NEW YORK, 19. — La Commissione politica delle Nazioni Unite ha ripreso questo pomeriggio i suoi dibattiti sulla Corea.

Ha preso per primo la parola il delegato canadese Paul Martin il quale ha espresso la speranza che l'URSS e l'India verranno ammesse alla conferenza politica, ed ha annunciato che il Canada desidera partecipare alla conferenza stessa.

Ha quindi parlato il delegato sovietico Andrei Viscinski il quale ha ricordato che il governo dell'URSS sin dall'inizio delle ostilità in Corea si è sempre sforzato di conseguire una sospensione del conflitto.

Viscinski ha denunciato la ricerca di Si Man Ri, che con l'appoggio degli ambienti reazionari americani ha reso

nota la «sua intenzione di riprendere le ostilità contro la Corea del nord». A questo proposito egli ha citato la recente dichiarazione del Segretario di Stato americano John Foster Dulles secondo cui nessuna azione unilaterale verrà presa durante il periodo in cui avrà luogo la conferenza politica e si è chiesto: «E dopo la conferenza?»

Il delegato sovietico ha inoltre denunciato la firma del patto tra gli Stati Uniti e la Corea del Sud, in base al quale truppe americane verranno mantenute in Corea. Viscinski ha dichiarato che il suo paese non si oppone alla conferenza politica, la quale notoriamente si prefigge il ritiro delle truppe straniere dalla Corea.

Dopo aver sottolineato le

divergenze tra gli autori delle risoluzioni concernenti la formazione della conferenza politica per la Corea, Viscinski si è dichiarato d'accordo con il delegato francese Maurice Schuman secondo cui la conferenza politica non dovrebbe essere composta di «parti avverse» e si è pronunciato in favore di una conferenza attorno a una tavola rotonda che è la sola che possa essere coronata da successo.

Viscinski ha quindi criticato le tesi avanzate dagli americani in merito alla conferenza politica e dopo aver ricordato che la tesi americana si basa sull'idea di una riunione di parti avverse ha aggiunto che i paesi vicini alla Corea debbono partecipare alla conferenza, qualificando come illegale la maniera con cui la delegazione americana

ha sollevato tale questione, separando l'invito all'India ed all'URSS dall'invito ai paesi quali hanno inviato propri rappresentanti combattenti in Corea.

Viscinski ha concluso affermando che il progetto di risoluzione da lui presentato ieri e nel quale si propone la convocazione di una conferenza di undici potenze, è basato sul principio della riunione attorno a una tavola rotonda ed ha invitato la Commissione politica ad approvare il progetto stesso.

Dopo Viscinski è intervenuto il delegato americano Cabot Lodge il quale si è lamentato del fatto che, a suo avviso, il progetto di risoluzione presentato dall'URSS sancirebbe una discriminazione contro la Corea del Sud. Da ciò egli ha preso spunto per manifestare la sua opposizione alla tesi sovietica.

Al termine dell'intervento di Lodge la seduta è stata tolta. La commissione riprenderà il dibattito domani mattina.

### Altre scosse nelle isole Jonie

ATENE, 19. — La scorsa notte il sismografo dell'Osservatorio di Atene ha registrato il sasso 3 delle quali l'intensità media e le altre deboli. Stamani all'alba due deboli scosse sono state avvertite a Patrasso (dove numerosi abitanti hanno trascorso la notte all'aria aperta) e ad Argostoli.

Proseguo, nelle isole tetramole, l'opera di ricostruzione e di sgombrare, specialmente nel settore delle strade. L'opera è a buon punto nell'isola di Cefalonia, dove i riforamenti di viveri funzionano regolarmente. Un battello speciale ha proceduto alla riparazione del cavo telegrafico fra Patrasso ed Argostoli.

## GLI IMPERIALISTI FRANCESI CONTRO IL MAROCCO



Questa fotografia è stata scattata il 14 agosto in una delle sale del palazzo di El Glaui a Casablanca. Mostra il generale d'Alteville, comandante della zona di Casablanca, e due alti funzionari civili, Bonifare e Vallat, i quali discutono con i paschi e i capi berberi sulla lotta da condurre per colpire il movimento patriottico marocchino.

### UNA CONFERENZA STAMPA DI MAX REIMANN

## Il P.C. tedesco chiede la convocazione del Bundestag

L'ex Cancelliere Wirth e l'ex ministro degli interni di Bonn, Heinemann, si pronunciano a favore di negoziati sulla nota sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — Il compagno Max Reimann, Presidente del Partito comunista tedesco, ha chiesto oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bonn, la convocazione straordinaria del Bundestag per esaminare la proposta sovietica di costituire un governo provvisorio pantedesco e nominare una delegazione che si incontri con i rappresentanti della Camera popolare.

Reimann ha aggiunto che le proposte sovietiche sono interamente realizzabili e si

tecnica senza che questo comporti un riconoscimento politico del sistema della «zona sovietica».

Il capo dell'ufficio stampa socialdemocratico ha cercato questa sera di diminuire la portata di questa dichiarazione, che era stata salutata da Reimann nella sua conferenza stampa, ma la quasi smentita non è valsa a diminuire la vasta impressione suscitata dall'apertura in essa contenuta.

Di notevole interesse appaiono anche le dichiarazioni rese dall'on. Heinemann, Presidente del partito popolare pantedesco e già ministro degli interni di Adenauer, il quale ha sostenuto che le trattative fra le grandi potenze e le consultazioni pantedesche, sono la sola via che possa condurre alla pacifica soluzione del problema. Non si possono respingere all'infinito le proposte sovietiche definendole manovre di propaganda.

Una analogia convincente è

stata espressa dall'ex Cancelliere Wirth, con una dichiarazione in cui ha sottolineato che la nota sovietica contiene proposte concrete di grande importanza che rendono vicino il momento in cui la Germania potrà vivere senza confini di zona, senza costi di occupazione e senza riparazioni.

Bisogna preparare questo giorno felice, ha concluso Heinemann, uomo politico di lunga fama fra le due Germanie e con il voto del 6 settembre.

In connessione con le elezioni si registra oggi la notizia del ritiro dalla scena politica dell'attuale ministro degli Interni di Bonn, on. Lehr, il quale ha reso noto che non si presenterà più candidato alle elezioni. Lehr, che compirà domani 70 anni, ha giustificato la sua rinuncia con l'intenzione di dedicarsi a vita privata non potendo più sopportare il peso delle lotte politiche.

SERGIO SEGRE

### Risposta austriaca alla nota sovietica

VIENNA, 19. — In una nota all'Unione Sovietica il governo austriaco afferma oggi che il Parlamento austriaco approverà qualsiasi trattato che ridia al paese la libertà politica ed economica e l'indipendenza.

La nota rappresenta la risposta ufficiale austriaca alla recente richiesta sovietica. L'Austria era disposta a rinunciare al cosiddetto «trattato abbreviato».

Il cancelliere austriaco Julius Raab ha pronunciato questa una allocuzione trasmessa dalla radio austriaca, nel corso della quale ha lanciato un appello alle grandi Potenze affinché concludano il trattato austriaco adempendo così le legittime aspirazioni del popolo austriaco per la «pace e la libertà».

«Un accordo di «quattro grandi» sul trattato austriaco», ha affermato in rilievo Raab, «infezerebbe la pace».

Commentando la risposta austriaca in merito alla nota sovietica sul Trattato di Stato, il cancelliere Raab ha sottolineato che quello che importa «non è la forma del trattato ma il suo contenuto» chiedendo un «Trattato di Stato che ci dia la libertà, l'indipendenza, la sovranità e ci permetta di vivere».

### I DEPUTATI DC INTENDONO SCENDERE LE LORO RESPONSABILITA'

## Sintomi di crisi nel governo Lanier. Lo sciopero prosegue ovunque compatto

I Sindacati si dichiarano decisi a continuare la lotta - Affannose riunioni di gabinetto sul problema del Marocco - Minacciato il ritiro dall'ONU se essa interverrà nella questione - Guillaume rientra a Rabat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei Ministri francesi, che avrebbe dovuto continuare l'approvazione in sede del suo decreto legge, ha dovuto oggi modificare sensibilmente il suo o.d.g. Due situazioni si presentavano al suo esame, e si trattava di due situazioni fallimentari: il grande movimento degli scioperi e l'impossibilità di proseguire la vendita marocchina.

In entrambi i casi era necessaria una scelta, continuazione o meno delle trattative con i sindacati scissionisti, per quanto riguardava lo sciopero appoggiato al Sultano del Glaui, nel caso del Marocco.

scendere da possibili risultati di tale iniziativa, e comunque paradossale il caso di un partito che, pur partecipando al governo, si assume la posizione di arbitro, con alcuni movimenti sindacali che ora sono all'opposizione.

Non è piuttosto, da parte del partito di Bidault un primo assaggio di una linea politica che dovrebbe, al momento della riconvocazione della Camera, permettere di scendere le proprie responsabilità da quelle di Lanier?

Del resto, le pressioni che attraverso i sindacati cattolici, sono state fatte agli stessi deputati MRP hanno dato i primi risultati tangibili. Secondo notizie diramate dalla presidenza della Assemblea, 223 telegrammi erano pervenuti nel pomeriggio per richiedere la riapertura del dibattito. Essi provenivano da 96 deputati comunisti e progressisti, 99 socialdemocratici, 8 deputati di partiti minori e infine da 8 MRP. Oltre ai comunisti e ai socialdemocratici, fra i deputati che hanno richiesto la convocazione, 19 a suo tempo votarono l'investitura di Lanier e gli 8 democristiani gli concessero anche i poteri speciali.

Queste cifre confermano lo sfaldamento delle posizioni governative nell'intero delimito del dibattito. Per ora si presenta ostile al severo giudizio del paese, sebbene bastano manifestazioni per il suo estremo di incerti orientamenti.

Indicativo è l'atteggiamento del Partito democristiano. L'MRP essa ha formulato la proposta di una intermediazione fra il partito e i cosiddetti Sindacati liberi.

Il terreno sul quale si vorrebbe innovare ancora una volta è quello della parziale soddisfazione di alcune rivendicazioni dei maggiori contingenti, come i ferroviari e gli addetti alla cura dei bambini dell'Unità dello scoppio.

Da questa mattina i rappresentanti dell'MRP si sono dati da fare per tentare il terreno, cercando di stabilire la procedura per una possibile apertura di contatti, ma, a pre-

una fra gli operai della fabbrica sono già iniziate le consultazioni per definire la linea di azione da tenersi.

Per quanto riguarda il Marocco, la prima decisione governativa è stata quella di respingere di urgenza il generale Guillaume e Marraoke. Gli altri partiti dell'intergruppo del Glaui, che ne ha respinto le pretese, e soprattutto le notizie sulla avanzata dei berberi nella regione di Fez e in altre località marocchine, mettono evidentemente in risalto l'urgenza degli avvenimenti.

Il Marocco e l'ONU

Parce che a Guillaume sia affidato l'incarico di rivolgersi al Glaui un appello estremo per evitare spargimenti di sangue. All'atteggiamento apparente del dittatore di Marraoke risponde il ricrudirsi della resistenza nazionalista. Alcune azioni svoltesi qua e là, possono anche essere considerate frutto di provocazioni ordite da chissà quali agenti segreti e funzionari della residenza, ma gli eventi del momento ora stanno ad accusa sugli affari del Marocco, essa sarebbe decisa ad andare assai lontano.

Furto venne spinto agli estremi.

L'epicentro di questa lotta per la libertà e ormai a Oujda dove si vive in un'estrema tensione. E' già avvenuto in molte ore del giorno fra Fez e Oujda, i francesi a suo tempo, proprio quando si intorno il cuore. Questi particolari mostrano una volontà comune di tutta la popolazione nell'affiancamento gli elementi di punta che preannunciano la loro lotta contro lo strapotere, contro i traditori del Paese.

I partigiani del Glaui sperano infatti che la soluzione del Marocco appoggiato da Lanier da essi eletto al Sultano, possa aprire l'occasione per uno scontro a fondo il Sultano, da parte sua, ha indirizzato un nuovo appello al presidente Ahmad. Le azioni del gruppo arabo unitario hanno chiesto l'intervento dell'ONU.

Ma il Quai d'Orsay si è ribellato intanto contro il ricorso all'ONU. Negli ambienti diplomatici francesi — dice un suo comunicato ufficiale — si fa intendere che nel caso che la Francia fosse posta in stato di accusa sugli affari del Marocco, essa sarebbe decisa ad andare assai lontano.

«Questa espressione significa che la Francia potrebbe adottare un atteggiamento analogo a quello preconizzato dal senatore Knowland nel caso dell'ammissione della Cina comunista all'ONU».

«E' una minaccia piuttosto trasparente, con la quale i cosiddetti ambienti diplomatici francesi si prendono gioco della democrazia che dovrebbe esistere all'ONU. Essa si indirizza più che alle nazioni arabe asiatiche, ai colonialisti americani, la cui intrusione nel Marocco risulterebbe particolarmente sgradita».

MICHELE RAGO



Il compagno Reimann

è dichiarato convinto che i colloqui che iniziano domani a Mosca fra il governo sovietico e la delegazione capeggiata da Craxion (la delegazione partirà domattina all'alba in aereo), potranno far avanzare ulteriormente la possibilità di sollecitare una soluzione del problema tedesco.

La conferenza di Reimann ha sollevato molto interesse anche per il fatto che il capo del Partito comunista ha commentato nei dettagli la nota dell'URSS rilevando in particolare che il governo provvisorio pantedesco potrà partecipare alla elaborazione del trattato di pace, ma non potrà necessariamente firmare il trattato stesso, in quanto la firma dovrà venire apposta da un governo uscente da libere elezioni.

Oggi è totalmente senza speranza ha aggiunto Reimann — disquisire sulla legalità dei due Parlamenti e dei due governi tedeschi esistenti. Il problema dell'ora è che essi si mettano d'accordo e procedano insieme alla elaborazione della legge elettorale ed alla adozione delle misure che dovrebbero venire applicate fin d'ora per avvicinare le due parti in cui è diviso il paese.

Si potrà giungere a tanto? Adenauer ha respinto una qualsiasi via alla possibilità del colloquio pantedesco, ma Ollenhauer ha saputo introdurre una nota nuova, distinguendosi, se pur parzialmente, dalla posizione assunta in precedenza ed affermando in una conferenza stampa a Monaco di Baviera che «i problemi tedeschi potrebbero venire dibattuti in colloqui con le autorità responsabili della zona sovie-

### LE MANOVRE DEGLI S. U. CONTRO LA PACE IN ASIA

## Armi americane a Chiang Kai-scek per l'aggressione contro la Cina

Accertati dalla Croce Rossa 26 casi di atrocità contro i prigionieri cinesi e coreani commessi dagli americani fra il 5 e il 17 agosto

TOKIO, 19. — L'esistenza di un nuovo gravissimo accordo militare con il quale gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire alla critica di Chiang Kai-scek materiale bellico, aerei moderni e unità navali leggere, per scatenare a suo tempo una aggressione contro la Cina, è stata reso noto ieri notte a Washington.

L'accordo militare prevede che Chiang Kai-scek sia autorizzato ad attaccare in grande stile la Cina, dietro parere favorevole degli americani. Per il momento, tuttavia, la critica di Formosa dovrà limitarsi a quelle che vengono definite «azioni di molestia sulle sole sponde tra Formosa e la costa, ed anche sul continente», mentre non potrà dare inizio a una offensiva atta a costringere i comunisti a replicare tentandoli di invadere Formosa».

L'accordo sarebbe stato concluso, a quanto si è appreso, alcuni mesi fa. La rivelazione della sua esistenza ha accresciuto l'allarme e le preoccupazioni per le macchinazioni che gli americani stanno svolgendo, dopo la conclusione dell'armistizio in Corea, per impedire una sistemazione pacifica in Asia.

Nuove rivelazioni sono state fatte oggi dall'agenzia Nuova Cina sulle atrocità commesse dagli americani contro i prigionieri di guerra cinesi e coreani. Una unità mista della Croce Rossa di stanza nella zona cino-coreana di smistamento dei prigionieri ha accertato ventisei casi di persecuzioni e maltrattamenti di prigionieri di guerra da parte degli americani, verificatisi tra il 5 e il 17 agosto.

Gli americani di guardia ai campi hanno impiegato gas e bombe a mano contro prigionieri cino-coreani, pro-

vocando casi di avvelenamento e ferimenti. Si sono avuti anche dei casi dopo la firma dell'armistizio.

E' proseguito stamane intanto lo scambio dei prigionieri a Pan Mun Jon. Tuttavia il comando americano ha informato i cino-coreani che, dopo la giornata odierna, la restituzione dei prigionieri verrà sospesa fino al 22 agosto, asseritamente a causa di un timore che potrebbe essere «pericoloso» il trasporto dei prigionieri, i quali sono internati nelle isole al largo della costa coreana.

Il comando americano ha inoltre proposto una nuova riunione della commissione per lo scambio dei prigionieri, per chiedere che anche i prigionieri ideati condannati per crimini commessi nei campi di prigionia, vengano liberati.

Come è noto la Convenzione di Ginevra sui prigionieri prevede che i prigionieri condannati per crimini commessi prima di essere restituiti, mentre gli americani sostengono che l'accordo di armistizio autorizzerebbe una violazione della Convenzione.

basata dell'URSS, r. Gao Bretagna, ha pronunciato ritorsioni, nei quali hanno sottolineato l'importanza della guerra per il compimento dei legami di amicizia tra i popoli dei due Paesi.

Cinquantatremila telefonisti scioperano negli Stati Uniti

ST LOUIS, 19. — Circa 52.000 telefonisti della South Western Bell Telephone Co. hanno annunciato di essere in sciopero a partire da domenica. La loro azione potrebbe avere gravi effetti sul traffico telefonico nazionale.

### Prime incrinature

Nonostante la comprensibile ansia di tutto il paese e dell'opinione pubblica internazionale, alla fine della seduta di ieri, il presidente della Camera ha annunciato con il quale i ministri approvavano, sul terreno della politica interna, l'opera di Lanier e del Ministro dell'Interno.

Il Governo ha dunque intenzione di presentarsi solidamente di fronte all'Assemblea quando sarà arrivato il momento del dibattito. Per ora si presenta ostile al severo giudizio del paese, sebbene bastano manifestazioni per il suo estremo di incerti orientamenti.

Indicativo è l'atteggiamento del Partito democristiano. L'MRP essa ha formulato la proposta di una intermediazione fra il partito e i cosiddetti Sindacati liberi.

Il terreno sul quale si vorrebbe innovare ancora una volta è quello della parziale soddisfazione di alcune rivendicazioni dei maggiori contingenti, come i ferroviari e gli addetti alla cura dei bambini dell'Unità dello scoppio.

Da questa mattina i rappresentanti dell'MRP si sono dati da fare per tentare il terreno, cercando di stabilire la procedura per una possibile apertura di contatti, ma, a pre-

### UN NUOVO CRIMINE DEI COLONIALISTI

## Sei tunisini trucidati dalla polizia francese

TUNISI, 19. — Funzionari francesi hanno annunciato oggi che sei persone sono state uccise in una serie di scontri contro nazionalisti tunisini.

La polizia ha ucciso un capo nazionalista, Menzel Temine, a Tunisi. A Soussa la polizia è stata accolta a sassate. Ha risposto ferocemente col fuoco delle proprie armi, e due indigeni sono rimasti sul terreno.

A Gabes agenti e soldati si sono scagliati contro un gruppo di cinque arabi e ne hanno uccisi tre.

Universitari giapponesi scioperano contro le basi USA

PECHINO, 19. — Gli studenti giapponesi dell'Università di Tokio, di Hiotubasi e

### Incidente presso Mortola a un battello di gitanti

NIZZA, 19. — Un battello di 300 gitanti diretti a Sanremo ha investito una scogliera a una centinaio di metri dalla località italiana di Mortola. I passeggeri sono stati tratti a bordo da pescherecci.

Il battello «Le Gallus», verrà rimorchiato a Tolone. Nello stesso punto era colato a picco nel 1944 un piroscafo tedesco.

# CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino.

## teatro d'oggi

una voce nuova, nel teatro italiano.

edito a cura del Centro del Teatro Popolare

L. 100

36 pagine in rotocalco con copertina a colori

### VIAGGIO sulla carta dell'URSS

Un viaggio meraviglioso attraverso meridiani e paralleli della immensa Unione Sovietica

F.lli. Cultura Sociale

